



Il libro "Lo sguardo dello storico. Società, cultura, religione nell'Umbria contemporanea" raccoglie i 115 articoli della sua rubrica pubblicati dal giugno 2009 al dicembre 2013

La sapiente "clessidra" del professor Mario Tosti

di **Riccardo Regi**

► La clessidra dà il senso del tempo che scorre e lo visualizza. Per certi aspetti la sua essenza materica tranquillizza.

Le incognite che passano fra i granelli di silicio frantumato si depositano, paiono finalmente statiche e, di conseguenza, ferme, disponibili ad essere analizzate, registrate, studiate, elaborate, spiegate.

La sintesi di un processo complesso esattamente quanto la lettura di ciò che abbiamo di fronte. L'altra caratteristica dell'oggetto, è rappresentata dalla sua agilità e semplicità rispetto ad altri misuratori che si traduce in una originale entità.

La clessidra è proprio il titolo che Mario Tosti ha scelto per la sua rubrica quindicinale sul Corriere dell'Umbria. Sintesi perfetta di ciò che si è prefisso e di ciò che ha perseguito con i suoi 115 illuminanti contributi. Ha poggiato la sua clessidra su uno scacchiere fisso, l'Umbria, ma senza confini, così da rapportare la questione locale a quella sovra regionale, perfino mondiale quando se ne è palesata la necessità. Di volta in volta si è indirizzato verso tematiche, o semplicemente spunti, che la cronaca, l'attualità di volta in volta fornivano.

Sforzandosi, da accademico qual è, di rendere le sue disamine accessibili a un lettore per certi versi "anomalo", comunque diverso, rispetto a quello rappresentato dagli studiosi ai quali è solito rivolgersi con le sue ricerche. In questo libro "Lo sguardo dello storico. Società, cultura, re-

ligione nell'Umbria contemporanea", sono raccolti i suoi interventi quindicinali in un ampio arco di tempo: dal giugno 2009 al dicembre 2013.

Inserito nella collana "Materiali" per Editoriale Umbra, già l'indice ci fornisce un utilissimo e sfizioso orientamento: riporta i titoli di ogni singolo articolo. Così, tanto per fare un esempio, nel 2009 potremmo scegliere di leggere "Eurochocolate e l'identità di Perugia", oppure "Il muro caduto e l'identità cristiana", o orientarci su "Libertà e laicità: l'eredità del XX Giugno" o "Politica senza cultura".

Mario Tosti, insomma, ci consente con questa raccolta di andare a cercare nella memoria nostra e poi in quella collettiva, il fatto. E leggere, meglio vedere, il fatto stesso evolvere dalla mera cronaca per aprirsi alle interpretazioni grazie a solide basi documentali di cui l'autore non fa sfoggio ma opportuna menzione. Così proprio il suo primo contributo pubblicato dal giornale, legato alla storica data del XX Giugno, è emblematico. Partendo dalle celebrazioni, viene poi tracciato un excursus storico che ci porta a capire il perché della celebrazione stessa e le sue modificazioni, fino ad arrivare a esplicitare il concetto di laicità quale era ieri, e qual è, o dovrebbe essere, oggi.

Ecco, il suo battesimo da giornalista si è dimostrato fin dall'inizio "felice". Da qui l'intrecciarsi, in prima istanza, di un rapporto solido con i lettori del Corriere dell'Umbria che poi inevitabilmente, per l'eco suscitata, si è allargato alla comunità umbra a livello sociale, intellettuale, politico, religioso. Mario Tosti, come

lui stesso afferma nell'introduzione del libro, ha tenuto fede a un suo credo: "la necessità di evitare la spettacolarizzazione e l'abuso politico della storia e rimarcare invece l'utilità di una più ampia presenza della riflessione storica nella comunicazione di massa".

Ciò comporta un elementare vantaggio: far sì che la conoscenza e la consapevolezza dell'elemento storico non sia fine a se stesso, ma consenta alla comunità di esserne pienamente consapevole per rispondere adeguatamente a quelle "trappole" che l'autore individua nella strumentalizzazione politica, nella visione retorica e nel culto integralista del passato.

Per tutti questi motivi la proposta editoriale risulta interessante, se non indispensabile, dal momento che fotografa un arco di tempo che è, di per sé storia "utile".

Del resto in questo quadro si muovono non soltanto i protagonisti delle varie cronache, siano essi fatti o persone, ma noi stessi. Tosti ci dà l'opportunità di riconoscerci in qualche modo nella massa indistinta dei granelli di sabbia che contiene la sua clessidra. Per questo ci piace pensare che, prima o poi, Mario Tosti torni a "capovolgerla" per ricominciare a raccontarci e far capire cosa sta accadendo intorno e dentro di noi. ◀



Peso: 52%



Mario Tosti è direttore del dipartimento di Lettere dell'Università di Perugia, professore ordinario di Storia moderna, docente di Storia della Chiesa presso l'Istituto teologico di Assisi, e presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc)



Peso: 52%